



I RESPONSABILI DELLO SPORTELLO Polo Agire, Confimi Imprese e Istituto Zooprofilattico "G. Caporale"

Cibo sano, genuino e garantito È tutta questione di etichetta

Polo Agire, Confimi Imprese e Izs aprono uno sportello per le aziende abruzzesi

Alessandro Di Emidio

TERAMO – Il nuovo regolamento europeo sull'etichettatura degli alimenti è entrato in vigore a dicembre. Entro la fine del 2016 tutte le aziende agroalimentari dovranno adeguarsi, riportando sull'etichetta informazioni più complete e trasparenti a tutela del consumatore. In soccorso delle aziende abruzzesi corrono il Polo Agire, l'associazione di categoria Confimi Imprese Abruzzo e l'Istituto zooprofilattico "G. Caporale" di Teramo che aprono il primo sportello per l'etichettatura dei prodotti. Il progetto è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i referenti dei tre soggetti coinvolti. Grazie all'intervento del polo dell'agroalimentare, che coprirà

metà delle spese, le aziende che usufruiranno dell'opportunità potranno ottenere un'etichetta completa secondo i nuovi standard europei a costi dimezzati. "L'etichetta è la carta d'identità del prodotto – ha dichiarato **Giacomo Migliorati**, referente del progetto per

LO SPORTELLO

Si interfacerà con le imprese per fornire assistenza nell'etichettatura delle nostre eccellenze

L'Isz – L'istituto analizzerà i prodotti e documenterà la loro composizione. L'etichetta nutrizionale, in particolare, è uno strumento di comunicazione importante. Il nuovo regola-

mento impone di evidenziare chiaramente il valore energetico degli alimenti, la quantità e i tipi di grassi, carboidrati, proteine, sale, sostanze potenzialmente allergiche". Anche il direttore sanitario dell'Isz, **Giovanni Savini**, ha ribadito che il supporto tecnico-scientifico dell'istituto servirà ad avvicinare la produzione al consumatore, garantendo trasparenza e tutela. "Il nuovo regolamento cambia l'approccio all'etichetta – ha spiegato **William Di Carlo**, presidente del Polo Agire – con l'obiettivo di dare il maggior numero di informazioni possibili al consumatore ed evitare di dare informazioni non totalmente vere. Le aziende del polo realizzano prodotti di grande qualità, un'etichetta più trasparente è un'opportunità per far conoscere come producono". Confimi Imprese

Abruzzo, dal canto suo, avrà il compito di informare e affiancare le circa 250 aziende che rappresenta: "Resta aperto il problema dell'indicazione dello stabilimento di produzione, non più obbligatorio con il nuovo regolamento – è intervenuto **Mauro Di Cola** – mentre per il made in Abruzzo può essere un valore aggiunto. Non è da sottovalutare l'aspetto delle sanzioni per chi non si adegua, fino a 18.000 euro". L'amministratore delegato del Polo Agire, **Donato De Falcis**, ha reso noto che le 130 aziende consorziate hanno aderito al progetto: "Lo sportello si interfaccia con le imprese per fornire assistenza generale per l'etichettatura – ha affermato – È un'opportunità anche per comunicare meglio le nostre eccellenze e far capire che ciò che produciamo fa la differenza".

IMPRESA VARATO IL PIANO DI RILANCIO DELL'AZIENDA DEL NUCLEO INDUSTRIALE DI SANT'ATTO

Vincenzo Panza nuovo amministratore unico di Hatria

TERAMO – **Vincenzo Panza** è stato nominato nuovo Amministratore Unico, con effetto immediato, di Hatria, storica azienda italiana specializzata nella produzione di sanitari in ceramica con sede nel Nucleo Industriale di Sant'Atto di Teramo.

Milanese, classe 1962, Bocconiano con laurea in Economia, Vincenzo Panza vanta una vasta esperienza manageriale maturata in diversi contesti multinazionali dove ha ricoperto posizioni di vertice.

La nomina fa parte del piano di riorganizzazione del management dell'Azienda che dal 2014 fa parte di CoBe Capital e risponde a una logica di consolidamento e potenziamento del mercato italiano ed estero. Il restyling del logo e il nuovo payoff "Il bagno come lo vorrei" riflettono la nuova filosofia aziendale che mira ad affer-



mare il brand Hatria in maniera sempre più incisiva con prodotti di design e di produzione "Made in Italy".

«Sono molto orgoglioso di questa nomina – ha dichiarato Vincenzo Panza – perché rappresentiamo il Design Italiano e il "Made in Italy" nel mondo della ceramica, con un prodotto che viene curato con passione sin dalle prime fasi della progettazione, garantendo un elevato standard qualitativo grazie alla completa realizzazione in uno stabilimento che vanta le più moderne tecnologie del settore e dove viene realizzato il 100% della nostra produzione».

L'azienda Hatria produce apparecchi igienici e sanitari in ceramica per il bagno: lavabi, piatti doccia, mobili e accessori di design.

SANITA'

Gli iscritti all'Anigep: «Siamo infermieri non operatori socio sanitari»

TERAMO – Si è svolta nell'aula convegni dell'ospedale di Teramo la riunione indetta dall'associazione nazionale infermieri generici e puericultrici esperti Anigep: numerosi gli argomenti all'ordine del giorno ma, come spiega **Donato Del Gaone**, vice presidente nazionale e coordinatore regionale dell'Anigep, il punto centrale è stato il voler riaffermare, con fermezza, il ruolo sanitario degli iscritti all'associazione.

«Gli infermieri generici e puericultrici esperti categoria C – dichiara Del Gaone – hanno ribadito che sono nel ruolo sanitario come gli infermieri C.P.S. categoria D, quindi personale con un bagaglio di esperienza acquisita negli anni di lavoro e formazione continua aziendale e dipartimentale: quindi non sono OTA/OSS, pur con il massimo rispetto verso queste figure professionali». «Noi – prosegue Del Gaone – chiediamo di essere messi in grado di operare nel rispetto delle linee guida EBN e dei protocolli aziendali condivisi ma spesso questo passaggio viene dimenticato e si creano dei soprappi nei confronti di lavoratori che da sempre svolgono assistenza infermieristica diretta al paziente. Gli infermieri generici e le puericultrici esperti, spesso operano con estremo disagio, in quanto non sopportati da una normativa adeguata alla loro professionalità, ma le ultime sentenze di Cassazione, luglio 2014 n.15450, hanno sancito definitivamente il riconoscimento delle reali mansioni superiori svolte, con integrazioni di indennità retroattiva fino a 5 anni».

Pietro De Sanctis

SOTTO LALENTE DELL'UE

Adusbef critica il modello Tercas per il salvataggio di Banca Marche

TERAMO – «I mandarini di palazzo ripetono lo stesso schema Tercas per sostenere col Fondo Interbancario Tutela Depositi Fonspa il salvataggio di Banca Marche»

Intervento critico da parte dell'associazione consumatori Adusbef dopo l'apertura da parte dell'Antitrust europeo di una indagine sulla ricapitalizzazione della Tercas decisa da Bankitalia. Indagine volta ad accertare se l'intervento del Fondo possa rappresentare o meno un aiuto di Stato. «Lo schema di garanzia dei depositi è obbligatorio in base alle norme Ue per assicurare che i depositi coperti siano pagabili quando una banca viene liquidata ed esce dal mercato, nel qual caso non ci sono aiuti di Stato. Ma quando uno schema obbligatorio interviene al di là di questa sua funzione, per garantire il sostegno alle banche in fallimento, è probabile che il sostegno sia stato dato attraverso risorse statali e potrebbe procurare alla banca beneficiaria un vantaggio anticoncorrenziale sui suoi competitors – sostiene l'Adusbef in una nota – Oggi, il Fidt, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ha reso note le modalità dell'intervento a supporto del progetto di risanamento di Banca Marche presentato da Fonspa, approvato dalla Banca d'Italia il 3 dicembre 2014, che prefigura la garanzia per 800 milioni su parte dei crediti deteriorati che entreranno a far parte di una società veicolo di cartolarizzazione (la "bad bank"), ed eventuale partecipazione fino a 100 milioni di euro all'aumento di capitale della banca risanata. Le banche in crisi, come banca delle Marche, Carige, Mps, Banco Popolare dell'Etruria, ed altre 15 attualmente commissariate, rappresentano la prova vivente del più totale fallimento della vigilanza di Bankitalia, che non interviene in tempo per evitare crisi e dissesti addossati a consumatori ed utenti dei servizi bancari, finanziatori di prima istanza del Fidt, con gli elevati costi dei servizi bancari e le salate commissioni».